



RASSEGNA STAMPA 31/07 - 1-2-3 agosto 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco



FOGGIA – ESITO RIUNIONE CONSORZIO ASI FOGGIA – CONFINDUSTRIA FOGGIA – COMMISSIONE CONSILIARE TERRITORIO COMUNE DI FOGGIA

DI ADMIN · 29 LUGLIO 2020



Un impegno corale delle istituzioni e dei diversi soggetti interessati per pervenire quanto prima ad un progetto di adeguamento ed ampliamento della Zona Industriale di Foggia Incoronata. Questo, in sintesi, l'esito della riunione della Commissione Consiliare Territorio del Comune di Foggia con Confindustria Foggia ed il Commissario Straordinario del Consorzio Asi di Foggia, Agostino De Paolis.

L'incontro, su esplicita richiesta degli industriali di Capitanata, si è tenuto nei giorni scorsi nella Zona Asi di Foggia-Incoronata, a testimonianza della volontà di rafforzare la collaborazione tra le diverse componenti interessate alla risoluzione delle problematiche di sviluppo dell'area industriale.

Per Confindustria Foggia sono intervenuti il **Presidente Gianni Rotice** ed altri imprenditori operanti nell'agglomerato industriale, mentre per la Commissione Consiliare del Comune, guidata dal Presidente Giovanni Quarato, erano presenti

anche i componenti Francesco D'Emilio, Bruno Longo, Francesco Morese, Giulio Scapato, Concetta Soragnese.

L'obiettivo comune e condiviso è che l'orizzonte strategico del Consorzio sia prontamente recepito in seno al redigendo Piano Urbanistico Generale, che diventa, pertanto, il simbolo di un cambiamento non solo in termini di organizzazione dell'area, ma anche del definitivo rilancio che la stessa Legge Urbanistica Regionale Pugliese, la n. 2 del 2007, ha posto in termini di totale riorganizzazione e ordinamento dei nuovi consorzi industriali pugliesi.

Questa rafforzata sinergia tra Consorzio Asi, Amministrazione Comunale e Confindustria Foggia, si è detto, dovrà pertanto convergere verso la trasformazione da un'area industriale tradizionale ad un nuovo Parco di attività urbano e territoriale, ovvero, più specificatamente, non solo funzioni industriali multivariate, ma anche integrazione tra città e territorio più specializzata e con un nuovo rapporto di reciprocità.

IL PAESE GIALLOROSSO

LE MISURE CONTRO LA CRISI

NUOVI INCENTIVI

Sostegno per i lavoratori stagionali del turismo, delle terme e dello spettacolo sotto forma di due bonus, da 1.000 e 600 euro

Proroga stop ai licenziamenti ma fuori le aziende in fallimento

Nel «dl Agosto» cig-Covid selettiva e contributi zero ai neo-assunti

● **ROMA.** La Cig Covid sarà meno conveniente per i «furbetti della cig» che hanno fatto ricorso a questo strumento senza avere cali di fatturato: per loro arriverà un balzello pari al 18% della retribuzione del lavoratore se vorranno attivare le altre nove settimane che il governo mette sul piatto per tamponare le difficoltà della crisi provocate dal Coronavirus. La norma è in arrivo con il decreto Agosto per il quale è stato messa a punto una prima bozza, che contiene 10 articoli. Arriva così un'estensione di ulteriori 9 settimane per la Cig, fino a tutto il 2020, e un contestuale stop ai licenziamenti, che però rimangono possibili in caso di fallimento. Arrivano invece esenzioni contributive per le aziende che, dopo aver utilizzato la Cig, ci rinunciano facendo tornare al lavoro i dipendenti, o per quelle che fanno nuove assunzioni a tempo indeterminato entro dicembre. Ci sono poi nuovi bonus per gli stagionali del turismo (fino a 1.000 euro) e per lo spettacolo, con l'aiuto di 600 euro. Ecco le principali novità.

LA CIG SELETTIVA - La Cig Covid diventa quindi selettiva. Le nuove norme scattano dal 13 luglio quando sarà possibile richiedere altre 9 settimane di Cig Covid fino a tutto dicembre. In totale, così, le settimane di utilizzo di questo strumento possono salire a 18. Ma le nuove norme saranno più stringenti. Le ulteriori settimane richieste richiederanno il pagamento di un balzello pari al 9% della retribuzione del lavoratore messo in cassa integrazione per le aziende che hanno avuto un calo di fatturato inferiore al 20%. Il balzello sale a 18% se non c'è stato calo di fatturato. Le ulteriori nove, invece, sono riconosciute solo a chi ha già usufruito della prima tranche.

ESONERO CONTRIBUTI PER CHI RINUNCIA A CIG - È previsto un abbuono dei contributi per i datori di lavoro privati - con la sola esclusione di quelli agricoli - che hanno usufruito della Cig a maggio a giugno ma non ne chiedono altra. L'esenzione dai contributi previdenziali sarà pari ad un periodo massimo di quattro mesi, fruibili entro il 31 dicembre 2020, nei limiti delle ore di integrazione salariale già fruita nel bimestre. Rimangono dovuti i premi e contributi dovuti all'Inail.

STOP LICENZIAMENTI, MA NON PER TUTTI - Arriva la proroga del blocco dei licenziamenti fino a tutto dicembre 2020, ma con alcune eccezioni: la misura non vale nei casi di cessazione dell'attività di impresa e nei casi di fallimento. Previste anche norme specifiche per gli appalti. Scatta insieme anche la possibilità di proroga alla fine dell'anno dei contratti a termine, estendendo la deroga al decreto Dignità che era prevista fino a

tutto agosto in base alle norme decise durante il lockdown.

NIENTE CONTRIBUTI SUI NEO ASSUNTI - Il decreto aprile fissa inoltre l'azzeramento per sei mesi di contributi previdenziali per i datori di lavoro che assumeranno un lavoratore subordinato a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2020. Chiaramente esistono delle norme anti-furbi: l'esonero dai contributi vale solo se si registra un aumento occupazione rispetto ai dodici mesi precedenti ma è cumulabile con altri esoneri o riduzioni di aliquote già previ-

ste.

NUOVI BONUS - Arriva un sostegno per i lavoratori stagionali del turismo, delle terme e dello spettacolo sotto forma di due diversi bonus, da 1.000 e 600 euro per i mesi di giugno e luglio. Ma un aiuto arriva anche a nuove categorie professionali, come ai venditori a domicilio, ai lavoratori intermittenti e agli autonomi (occasionalisti) che non hanno partita Iva. Il Bonus più alto, quello da 1.000 euro, è quello che spetta agli stagionali del turismo e delle terme che hanno perso il lavoro involontariamente pri-

ma del 17 marzo e che non sono riusciti a riprendere l'attività. I 600 euro mensili vanno invece alle altre categorie.

PENSIONI DI INVALIDITÀ - Nella bozza del decreto è previsto infine l'aumento dell'assegno per gli invalidi civili totali: i 516 euro scatteranno a partire dai 18 anni e non più dai 60. Lo prevede una bozza del dl agosto. Previste anche norme per il rifinanziamento del Fondo Nuove Competenze, che serve per attivare processi di ricollocazione dei lavoratori, che aumenta da 230 a 730 milioni di euro.

LA STATISTICA

DOPO IL LOCKDOWN

TRA FINE GIUGNO E IL 6 LUGLIO

Gli intervistati preferiscono Salento e Gargano. Il 56% dice che sarà qui in vacanza per poi muoversi, il 14% sarà stabile

AGOSTO IL PIÙ GETTONATO

Gran parte prevede una vacanza di circa una settimana (57%), ma un 24% indica anche due settimane, per una spesa media di 1.200 euro

Il 21% dei turisti sceglie la Puglia

Sondaggio Swg per Pugliapromozione: siamo avanti rispetto a Sicilia e Toscana

● Nonostante il contesto nuovo e difficile che il turismo nazionale sta vivendo, la Puglia risulta essere la prima destinazione scelta dai turisti italiani, verso la quale è orientato il 16% degli intervistati e il 21% di coloro che intendono viaggiare in Italia o non ha ancora deciso di farlo. Seguono Sicilia (16%) e Toscana (14%). Ma la regione è ritenuta più sicura per il contagio da Covid anche rispetto a destinazioni del Mediterraneo quali Spagna, Croazia, Montenegro, Grecia, Albania, Turchia, Portogallo, Tunisia ed Egitto. È quanto emerge dall'analisi dei dati raccolti da SWG per conto di Pugliapromozione attraverso un'indagine demoscopica per comprendere i nuovi comportamenti di consumo turistico, realizzata tra il 29 giugno e il 6 luglio 2020, su un campione di 1.050 maggiorenni residenti in Italia.

Le destinazioni balneari sono le più gettonate, in particolare Salento e Gargano. Il 56% dice che farà in Puglia una vacanza scegliendo un luogo stabile e facendo qualche escursione da lì, mentre il 14% non si muoverà. Per quanto riguarda il periodo di vacanza, agosto rimane il mese preferito, scelto dal 44% di chi ha intenzione di far va-

canza in Puglia, ma un 33% indica settembre, il che fa pensare a una coda di stagione positiva con un qualche recupero per un inizio rallentato. In gran parte gli intervistati prevedono una vacanza di circa una settimana o meno (57%), ma un 24% indica anche le due settimane. La spesa



PUGLIA I lidi meta preferita

media prevista dai viaggiatori è di circa 1.200 euro complessivi, che vanno a coprire gruppi di due o più viaggiatori, anche se esiste una fascia di turisti individuali che prevedono di spendere tra 1.000 e 1.500 solo per sé. Preferite strutture di piccole dimensioni - B&B (19%) e piccoli hotel (16%).

Quest'anno la regione è indicata come meta anche da una quota notevole (29%) di viaggiatori desiderosi di esplorarla per la prima volta: la tendenza a scegliere la Puglia come meta delle vacanze è particolarmente accentuata nelle regioni del Sud, il che è soprattutto conseguenza della scelta di mezzi propri per il trasporto. I turisti inclini a visitare la Puglia valutano più sicuri i luoghi e le strutture delle vacanze, in particolare le spiagge, rispetto a chi è orientato verso altre regioni: l'80% e oltre è molto o abbastanza sicuro che gestori di strutture ricettive, ristoranti, bar e spiagge rispettino le regole. Per quanto riguarda il form di registrazione degli ingressi previsti dalla Regione Puglia, la maggioranza dei potenziali visitatori (79%) si dimostra disponibile a utilizzarlo e non appare essere vissuto come un ostacolo al viaggio.

«Siamo i migliori di Italia. Siamo la prima meta turistica più desiderata - commenta Michele Emiliano, presidente della Regione - stiamo combattendo per superare la crisi economica che è venuta con il coronavirus e ci stiamo riuscendo alla grande».

IL DOCUMENTO

L'APPELLO DEI MERIDIONALISTI

IL PIANO

Servono programmi per la digitalizzazione, l'Alta Velocità, il rilancio di Impresa 4.0, stabilendo però delle priorità

BASE DI PARTENZA

L'obiettivo è creare lavoro: impossibile mantenere la coesione con 5 milioni di disoccupati e con sole misure emergenziali

Ricostruire l'Italia. Ma con il Sud

Per vincere nessuno deve restare indietro. Piano di Rilancio con 5 grandi assi

Nei prossimi mesi l'Italia si gioca molto del suo futuro. Non si tratta di tornare al passato, ma di ricostruire un paese migliore; bisognerà andare più veloci, e contemporaneamente ridurre fratture e disuguaglianze che tenderanno ad aumentare. La priorità dovrà essere creare lavoro: impossibile mantenere la coesione con 5 milioni di disoccupati e con sole misure emergenziali.

2) **Il Sud deve e può offrire un contributo fondamentale a questa ricostruzione;** deve essere messo in grado di poterlo fornire, a vantaggio dell'intero paese.

3) **Il Piano di Rilancio è una grande occasione. Per questo serve un disegno.** Non liste di progetti e interventi senza una visione comune che li leghi, senza che si rafforzino a vicenda. Anche perché non mancheranno conflitti per la gestione delle risorse, richieste di inserire mille provvedimenti specifici, pressioni degli interessi meglio organizzati.

4) **Un disegno che non può restare un programma di sola emergenza: deve aprire la strada ad un'Italia**

più competitiva e più sostenibile. È cruciale ottenere velocemente risultati ma cominciando a

costruire un modello di sviluppo di lungo periodo più sostenibile. Serve una forte coerenza fra obiettivi congiunturali e strutturali, fra le iniziative del Piano di Rilancio e le politiche ordinarie, di spesa in conto capitale e corrente.

5) **Un disegno che deve essere unitario.** L'Italia non è un treno con improbabili locomotive. È come una squa-

I 29 FIRMATARI

Riceviamo e pubblichiamo un documento sul tema del rilancio del sistema Paese coniugato al rilancio del Mezzogiorno, sottoscritto dai seguenti «meridionalisti»: Pierfrancesco Asso, Università di Palermo; Laura Azzolina, Università di Palermo; Piero Bevilacqua, storico; Luca Bianchi, economista; Carlo Borgomeo, Fondazione con il Sud; Luciano Brancaccio, Università Federico II Napoli; Luigi Burrone, Università di Firenze; Domenico Cersosimo, Università della Calabria; Leandra D'Antone, storica; Paola De Vivo, Università Federico II Napoli; Carmine Donzelli, editore; Maurizio Franzini, Università La Sapienza Roma; Lidia Greco,

Università di Bari; Alessandro Laterza, editore; Giorgio Macciotta, politico; Flavia Martinelli, Università di Reggio Calabria; Alfio Mastropaolo, Università di Torino; Vittorio Mete, Università di Firenze; Enrica Morlicchio, Università Federico II Napoli; Rosanna Nisticò, Università della Calabria; Emmanuele Pavolini, Università di Macerata; Guido Pellegrini, Università La Sapienza Roma; Francesco Prota, Università di Bari; Francesco Raniolo, Università della Calabria; Marco RossiDoria, maestro; Isaia Sales, sociologo; Rocco Sciarrone, Università di Torino; Carlo Trigilia, Università di Firenze; Gianfranco Viesti, Università di Bari.

stesse, ma la loro intensità, la loro attuazione deve tenere conto delle diverse realtà. Tutti i territori devono contribuire al rilancio; ma perché questo accada devono essere messi in grado di farlo, investendo sulle loro capacità, creando nuove opportunità.

7) **Il Sud deve avere un ruolo molto importante nel**

FUTURO INCERTO
Ridurre fratture e disuguaglianze che tenderanno ad aumentare

Piano di Rilancio, coerentemente con gli scenari del Piano Sud 2030. Non solo per motivi di equità, ma anche perché è la riserva di crescita dell'Italia, perché dispone delle maggiori quantità di risorse inutilizzate, in particolare umane; che oggi non producono valore per la comunità nazionale.

8) **Per questo sono necessari prerequisiti finanziari:**

ne ancor più l'impatto nelle regioni più deboli e per estenderne gli interventi per l'intero decennio.

9) **Ma questo non basta, senza una proposta sul che fare e sul come farlo**

Al Sud e all'Italia servono tanti interventi. I programmi per la Digitalizzazione, l'Alta Velocità ferroviaria, il rilancio di Impresa 4.0, sono buoni punti di partenza in diversi ambiti. Ma se si prova a fare tutto subito si ottiene poco. Solo stabilendo priorità si possono produrre presto risultati tangibili, comunicare al paese e ai partner europei obiettivi concreti; mostrare risultati raggiunti; e quindi creare fiducia. Per questo, proponiamo che il Piano di Rilancio si concentri su 5 grandi assi.

1° ASSE - Investire nel sociale. Per costruire progressivamente le reti pubbliche dei servizi socio-sanitari territoriali, anche con un ruolo centrale del Terzo settore. Per prevenire futuri rischi sanitari e sociali, specie per i più deboli. Per puntare così ad un'Italia più giusta, nella quale siano riconosciuti a tutti i diritti di cittadinanza. Per creare occasioni per nuove occupazioni qualificate, soprattutto per i giovani e le donne. La coesione sociale è la prima pre-condizione indispensabile per lo sviluppo, soprattutto al Sud.

2° ASSE - Investire nell'istruzione pubblica. Per accrescere quantità e qualità degli apprendimenti, lungo tutta la filiera scolastica e in tutti i territori: dai servizi per l'infanzia al recupero dei vuoti didattici e di socialità causato dal Covid e dagli abbandoni. Con investimenti strutturali nelle scuole, e la

promozione di «comunità educanti» animate da istituzioni scolastiche e soggetti del privato sociale. Nell'università, per aumentare le immatricolazioni con meno tasse e più diritto allo studio, e dare prospettive a più giovani ricercatori e docenti. Il sapere è l'ingrediente più importante per ricostruire l'Italia, soprattutto al Sud.

3° ASSE - Investire sulla mobilità. Servono «grandi opere», con effetti lontani nel tempo, ma anche e soprattutto un piano di interventi fisici puntuali di ricucitura ed efficientamento delle reti e contemporaneamente l'attivazione di servizi, anche nuovi, di trasporto urbano e di corto e medio-lungo raggio. Per accrescere le «capacità» delle periferie, rivitalizzare il terziario nei centri storici, aumentare l'integrazione fra le economie urbane e i territori circostanti. Riconnettere l'Italia e in particolare il Sud e tutte le aree marginalizzate è una precondizione per lo sviluppo dell'intero paese.

4° ASSE - Investire sui luoghi. Dedicare risorse alla valorizzazione della varietà territoriale e ambientale dell'Italia: sostenere le produzioni tipiche, la qualità e biodiversità agricola, i beni culturali, un turismo più sostenibile, la produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili, la prevenzione e tutela del suolo, soprattutto sull'Appennino; la rigenerazione dei patrimoni immobiliari anche per accrescere l'offerta di abitazioni per le famiglie a basso reddito, le forme di auto-organizzazione sociale locale. La ricostruzione è più forte con il contributo di tutti i luoghi, in tutto il paese.

5° ASSE - Investire sulla qualità delle imprese. Rafforzare il tessuto di imprese industriali e terziarie in tutta Italia, favorendone la crescita dimensionale, una forte innovazione anche a matrice

digitale, le convenienze a occupare di più (anche riducendo gli oneri contributivi sul lavoro e favorendo stabilmente le assunzioni di personale più qualificato, specie al Sud), investendo sui propri dipendenti.

A stabilire legami con altre imprese e con una rete nazionale per la diffusione delle innovazioni. Il lavoro si crea con la qualità e i diritti. **Ma che cosa fare ancora non basta, senza una proposta sul come farlo.**

10) **Per come l'Italia è organizzata oggi difficilmente può realizzare un Piano di Rilancio presto e bene.** L'esperienza dei programmi dei fondi strutturali è chiara: pleoricità degli obiettivi, frammentazione degli interventi, procedure complesse, lentezza nelle realizzazioni, scarso coordinamento fra gli interventi straordinari e ordinari. Non basta distribuire

risorse, in particolare alle Regioni, sperando che questa volta le cose vadano meglio. **11) È un problema di governance.** Occorrono scelte chiare e precise, sugli obiettivi e sulla «missione» del Piano. Ed è indispensabile rafforzare un governo centrale della sua attuazione: l'interfaccia con l'UE, le Regioni e le autonomie locali, con il Parlamento; anche potenziando le attuali strutture di coordinamento (come le Conferenze), con le rappresentanze delle forze sociali e del privato sociale. Passando dalla logica della mera distribuzione di risorse ai singoli attori e livelli istituzionali ad un processo in cui ciascuno ha obiettivi e tempi chiari. **12) Per attuare il Piano deve essere definito un insieme di modalità di intervento e di tipologie di progetti validi in tutto il paese, chiunque le realizzi;** in ciascun territorio si tratterà di definire il loro mix ottimale, e di accompagnarne l'effettiva attuazione: non di ridisegnare ogni volta misure e procedure. Sono cruciali interventi per la semplificazione delle norme e degli iter procedurali, per ottenere sostanziali accorciamenti dei cicli dei progetti, e una velocità di spesa molto maggiore. **13) Le Amministrazioni Comunali dovranno avere un ruolo centrale nella realizzazione di molti degli interventi.** Per questo, devono essere rapidamente potenziate le loro dotazioni di personale qualificato e ripensate le loro modalità organizzative, anche con un uso molto più intenso delle tecnologie digitali. Un ruolo centrale dei Comuni e dell'Ance nella ricostruzione è



OCCUPAZIONE Senza lavoro non si riparte



LA SFIDA Il ruolo del Turismo



NUOVA MOBILITÀ Serve riconnettere il Sud al resto del Paese

dra di ciclisti: per vincere ognuno deve dare il suo contributo, nessuno deve restare indietro. Come nella logica europea alla base della «Next Generation Initiative», si cresce se l'avanzamento di ognuno aiuta gli altri, grazie alle interdipendenze economiche.

6) **Un disegno unitario e attento a tutti i luoghi:** le politiche devono essere le

l'allocazione quantomeno con il rispetto della clausola del 34% di tutti i fondi della «Next Generation». Ma anche con l'attivazione coerente di risorse già destinate al Sud: una quota significativa dei prossimi fondi strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione deve essere indirizzata a finanziare ulteriormente il Piano di Rilancio, per accrescer-



FORMAZIONE Fondamentale investire nella pubblica istruzione

fondamentale. **14) Alle imprese a partecipazione pubblica nell'ambito del Piano di Rilancio dovrebbero essere affidate importanti, specifiche «missioni»** (per la mobilità, per i servizi digitali, per la transizione energetica), nel rispetto dell'autonomia manageriale e dell'economicità della loro azione.

SOS IMPIEGATI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN CRISI

LA CAUSA

La Vecchia (Fp Cgil): «Pensionamenti e quota 100 hanno sguarnito gli uffici, i sindaci assumano professionisti capaci»

APPELLO URGENTE

Il Comune di Foggia ha previsto un piano assunzioni per 75 nuovi addetti addetti, poi il vuoto. «Chiediamo più visione alla politica»

Comuni senza personale, guai seri

«Rischiamo di perdere i finanziamenti del Recovery fund senza strutture all'altezza»

MASSIMO LEVANTACI

● Uffici comunali «ai minimi termini», non c'è personale ormai da troppo tempo e quel che resta va via con gli incentivi di «quota 100» e il naturale corso dei pensionamenti non adeguatamente rimpiazzati. A lanciare l'allarme la Funzione pubblica della Cgil di Foggia, preoccupata soprattutto per le conseguenze che si potrebbero avere già nei prossimi mesi quando i Comuni si ritroveranno a gestire gli ingenti finanziamenti del «Recovery fund» senza averne le strutture, probabilmente le competenze e con un parco di impiegati ormai largamente sguarnito.

«Ci appelliamo ai sindaci in carica e alle persone che si stanno candidando a diventare primi cittadini delle loro comunità - afferma Mario La Vecchia, segretario della Fp Cgil foggiana - affinché si impegnino nei prossimi atti delle loro amministrazioni comunali a potenziare gli uffici, rafforzando le competenze e le risorse umane a disposizione delle strutture. Occorre una riorganizzazione intelligente e concertata della macchina burocratico-amministrativa - aggiunge il sindacalista - perché per affrontare le misure europee ed i bandi dei prossimi anni occorrerà soprattutto dotarsi di professionisti capaci, esperti di norme comunitarie e che sappiano dialogare con la burocrazia europea oltre che con la Pubblica amministrazione».

Una risposta indirettamente è già arrivata dal Comune di Foggia che ha presentato un piano assunzioni per 75 nuove unità in allegato al documento di bilancio. La Provincia, altro grande ente messo in crisi d'identità da una riforma mal congegnata, si ritrova con competenze in crescendo e personale ridotto al lumicino (un altro dirigente è andato in pensione alcuni giorni fa). Gli altri Comuni sono tutti alle prese con una progressiva riduzione del personale e il quadro è simile, variamente tragico, in quasi tutte le realtà locali.

«Denunciamo una carenza enorme di assistenti sociali - afferma La Vecchia - proprio ora che servizio di welfare e di protezione dalla crisi economica delle famiglie richiede una rete di sostegno del pubblico sempre più capillare. I Comuni rispondono sempre con maggiore fatica ai bisogni della gente, non si assumono più psicologi da quasi quarant'anni. Ci sono poi i problemi derivanti dal campanile, da quelle amministrazioni che pur di non aggregarsi con quelle a loro vicine rinunciano a condividere uffici basilari. Penso alle aggregazioni che potrebbero nascere a livello territoriale soprattutto nei Monti dauni tra realtà omogenee, sulla stessa macchina amministrativa potrebbero poggiare ad esempio comuni come Pietramontecorvino, Casalnuovo Moterotaro, Casavecchio di Puglia e Castelnuovo della Daunia comuni a pochi chilometri di distanza, oppure fra Celle San Vito, Castelluccio Valmaggiore e Faeto, agglomerati ormai con poche centinaia di residenti e, ancora, Celenza Valfortore, Carlantino e San Marco la Catola e l'elenco potrebbe continuare. Ci sono le leggi che incentivano queste forme di aggregazione - aggiunge il sindacalista della Fp Cgil - ma la politica è distratta dall'ordinario, non c'è visione sui problemi e poi specie nei piccoli comuni si difende ancora il proprio orticello anche perché ci sono i servizi di consulenza a cui rivolgersi che drenano denaro pubblico che potrebbe essere impiegato in modo diverso».

Il sindacato ha proposto ai sindaci la firma di protocolli d'intesa perché s'impegnino a rinforzare la macchina burocratica in vista della prevedibile ondata di progetti cui saranno chiamati a pronunciarsi i Comuni. «I soldi del Recovery fund dovranno essere utilizzati in modo trasparente, efficace e tempestivo. Senza una macchina burocratica preparata e in forze, i Comuni non riusciranno a gestire le incombenze derivanti da procedure, tempi definiti, protocolli digitali».

UFFICI COMUNALI
Negli uffici carenza di tutti i profili «Tragico» secondo il sindacato il vuoto di assistenti sociali



EQUITÀ TERRITORIALE STAMANE A FOGGIA CONFERENZA DEL MOVIMENTO. «IL GOVERNO PARLA DEL 40%, SBAGLIATO»

«Dei finanziamenti comunitari al Sud spettano 147,2 miliardi»

● L'Unione Europea ha messo a disposizione quasi 809 miliardi per fronteggiare la grave crisi economica indotta dalla pandemia Covid-19, assegnando all'Italia la fetta più consistente, 209 miliardi, perché ha tenuto conto di tre fattori: la popolazione residente, il reddito pro-capite e il tasso di disoccupazione medio degli ultimi 5 anni. La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti De Micheli ha affermato che il Governo avrebbe già deciso di destinare al Mezzogiorno il 40%.

«Secondo la tesi del Movimento 24 Agosto per l'Equità Territoriale fondato da Pino Aprile - si legge in una nota - supportata da documenti, al Mezzogiorno spettano 147,2 dei 209 miliardi del Recovery Fund, in considerazione dei criteri per la distri-



buzione delle risorse dettati dall'Ue e quelli della interdipendenza economica Nord-Sud. Tali dati risultano dai conteggi fatti dal Gruppo di Studio Tematico «Economia e Sviluppo» del Movimento 24 Agosto per l'Equità Territoriale. In caso contrario - aggiunge il Movimento - a Sud e Isole, di fatto, non solo non andrebbe il 40% dei fondi annunciato dalla ministra alle Infrastrutture e ai Trasporti De Micheli, ma nemmeno il 34% minimo che spetta per legge, in proporzione alla popolazione. Per rendere più chiara la proposta di ripartizione elaborata dal Movimento per l'equità territoriale in merito è in programma stamane una conferenza stampa alle ore 10.30, presso la sede, comunale e provinciale, del Movimento, in via Podgora 12 (1° piano)».

Qualità della vita e tecnologia Telesforo in "Scienze della vita"

■ Paolo Telesforo amministratore delegato delle aziende del gruppo Telesforo e di Universo Salute Opera Don Uva, è stato nominato membro del Gruppo tecnico Scienze della Vita di Confindustria.

«Il gruppo tecnico - informa una nota - ha tra gli altri, il compito di analizzare, fornire strumenti di indirizzo strategico nonché elaborare proposte da sottoporre al consiglio generale per migliorare la qualità della vita sia dal punto di vista sanitario e assistenziale che sotto il profilo umano e tecnologico».

«Un compito arduo e complesso che accetto con orgoglio e motivazione - commenta Telesforo - una sfida che, nel mio piccolo, nelle mie aziende, ho già accettato e che, grazie al confronto, all'esperienza e alla capacità dei miei illustri colleghi di Confindustria, mi permetterà di fare un ulteriore salto di qualità».



SANITÀ Paolo Telesforo

MANFREDONIA IL PRESIDENTE PATRONI GRIFFI SPIEGA ALLA "GAZZETTA" I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE AMMINISTRATIVA

Porto, via alla ripermimetrazione dei siti ritenuti «contaminati»

Procedura avviata dall'Autorità di gestione su richiesta del Governo

● **MANFREDONIA.** Il presidente dell'Autorità portuale Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, ha avviato la procedura per la deperimetrazione delle aree portuali oggi classificate "Siti di interesse nazionale" con aree contaminate classificate come pericolose dallo Stato italiano e che pertanto necessitano di bonifiche del suolo, del sottosuolo e delle acque compreso il mare ove previsto. Manfredonia è sede di un Sin comprendente l'area dell'ex stabilimento Anic-Enichem e dunque il porto alti fondali con le aree retroportuali e lo specchio di mare antistante l'ex stabilimento petrolchimico. Un Sin è anche localizzato a Brindisi.

L'iniziativa del presidente Patroni Griffi nasce alla luce delle semplificazioni burocratiche introdotte dal Governo anche in tema di ripermimetrazione di aree Sin. Naturalmente l'interesse dell'Autorità portuale è incentrato sulle aree portuali rientranti nel Sin. La richiesta di deperimetrazione delle aree portuali, giusta decreto legge sulle semplificazioni, può essere richiesta dalla sola Autorità portuale invece che passare

superiori a qualsivoglia porto commerciale italiano. Nel passato si esagerò nell'ampliare il perimetro dei Sin, nella convinzione che avrebbero calamitato milioni di sussidi. Non è stato così e oggi i siti Sin, peraltro in gran parte ingiustificatamente, sono uno dei maggiori freni allo sviluppo e alla attrazione di investimenti».

«La normativa riguardante i Sin - ha dichiarato Patroni Griffi alla "Gazzetta" - crea ostacoli alla possibilità di investimenti. Le procedure in regime di Sin sono molto più complesse e soprattutto più costose. Nel caso del dragaggio dei bacini portuali, ad esempio, le procedure in essere complicano le operazioni quando ci sono efficaci sistemi eco-compatibili».

Passi avanti anche nella soluzione del problema nastri trasportati installati sul porto industriale. «In base all'ordinanza dell'Autorità portuale - ha ricordato Patroni Griffi - che ne prevede la demolizione, l'ASI di Foggia ha chiesto un incontro operativo alla Regione». Quelle delle dell'Autorità portuale sono iniziative propedeutiche alla soluzione dei tanti problemi accumulatisi negli anni di abbandono di quella struttura portuale. In particolare interesse per gli sviluppi che potrebbero riverberarsi sul fronte del Sin di Manfredonia tra i 39 rimasti dei 57 iniziali e sul quale si rincorrono e si intrecciano notizie contrastanti sulla attività di bonifica.

Michele Apollonio



MANFREDONIA Il presidente Ugo Patroni Griffi

per il ministero dell'Ambiente, attraverso l'indizione di una conferenza dei servizi.

Ed è quanto ha fatto Patroni Griffi. «Ho affidato - ha comunicato - a Sogesid il supporto tecnico propedeutico alla indizione della Conferenza di servizi da parte di Adspmam per la deperimetrazione delle aree portuali oggi classificate Sin a Brindisi e Manfredonia. Le caratterizzazioni sin qui eseguite - rivela - confermano che i porti di Brindisi e Manfredonia non hanno concentrazioni (a mare e a terra) di inquinanti



MANFREDONIA Il porto



Ferrovie del Gargano

Voglia di mare?



Ti portiamo in treno sotto l'ombrellone

Ombrellone e lettino GRATIS presso gli stabilimenti balneari convenzionati*



LIDO PONENTE RODI



ANDATA

FOGGIA	07:00	08:15	09:05
SAN SEVERO	07:24	08:34	09:27
APRICENA CITTÀ	07:33	08:43	09:36
S. NICANDRO G.CO	07:47		09:51
CAGNANO VARANO	08:06		10:09
CARPINO	08:16		10:19
ISCHITELLA	08:29	09:35	10:32
RODI G.CO	08:44	09:51	10:48
VICO - S.MENAIO		10:07	11:04

RITORNO

VICO - S.MENAIO		17:17	19:43
RODI G.CO	16:22	17:33	19:59
ISCHITELLA	16:39	17:50	20:19
CARPINO	16:52	18:03	20:32
CAGNANO VARANO	17:04	18:15	20:50
S. NICANDRO G.CO	17:23	18:33	21:12
APRICENA CITTÀ	17:38	18:48	21:27
SAN SEVERO	17:48	18:58	21:39
FOGGIA	18:05	19:16	21:58

CONDIZIONI DI VIAGGIO

Il viaggio promozionale è valido per la tratta Foggia - San Severo - Apricena - S. Nicandro G. Co. e San Marco - Ischitella - Carpino - Cagnano Varano - Rodi G. Co. - Vico S. Menadio. Il servizio è riservato ai clienti abbonati e ai clienti con biglietto di viaggio. Il servizio è riservato ai clienti abbonati e ai clienti con biglietto di viaggio. Il servizio è riservato ai clienti abbonati e ai clienti con biglietto di viaggio.

*Promozione valida per gruppi di 3 persone con biglietto da Foggia, Lucera, S. Severo, Apricena e S. Nicandro G. Co. nel rispetto delle norme in materia dell'assembriamento anti Covid indicate dai gestori dei lidi balneari.



www.ferroviedelgargano.com

☎ 0882.228960



Decreto Agosto: alta tensione su Cig e blocco licenziamenti

OCCUPAZIONE

Il solo principio del calo di fatturato potrebbe escludere settori in difficoltà

Decreto Agosto, sul pacchetto di misure in materia di lavoro emergono alcuni nodi critici, a partire dal riferi-

mento alla perdita del fatturato di almeno il 20%, tra il primo semestre 2020 e 2019, come condizione per accedere senza oneri alla seconda tranche di 9 settimane di cassa integrazione. Dubbi anche sulla ventilata estensione del blocco dei licenziamenti al 31 dicembre per i datori di lavoro chiamati a pagare il contributo addizionale per l'utilizzo la cassa Covid.

Giorgio Pogliotti — a pag. 5

Decreto agosto, alta tensione su Cig e blocco licenziamenti

Pacchetto Lavoro. Il solo principio del calo di fatturato rischia di escludere settori in sofferenza. Dubbi sullo stop ai licenziamenti al 31 dicembre per chi paga il contributo addizionale per la cassa

Giorgio Pogliotti

In vista del decreto Agosto, sul pacchetto di misure in materia di lavoro emergono già alcuni nodi critici a partire dal riferimento alla perdita del fatturato di almeno il 20% tra il primo semestre 2020 e 2019 come condizione per accedere senza oneri economici alla seconda tranche di 9 settimane di cassa integrazione Covid. Dubbi anche sulla ventilata estensione del blocco dei licenziamenti al 31 dicembre per i datori di lavoro chiamati a pagare il contributo addizionale per l'utilizzo la cassa Covid.

La prima bozza del decreto legge (si veda *IlSole24Ore* di ieri) è ancora oggetto di verifiche e limature tra i tecnici del ministero del Lavoro e del Mef, ma sui contenuti già emergono i primi problemi all'interno del governo. Tra i tecnici che seguono il dossier si sta ragionando sul riferimento al solo principio del calo di fatturato che rischia di escludere interi settori in sofferenza, filiere colpite dalla crisi come la ceramica o la moda che durante il lockdown possono aver aumentato il fatturato perché avevano ordini da evadere e rischiano di trovarsi in grandi difficoltà in autunno. La possibile soluzione? «Comprendo le perplessità - afferma la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi - si potrebbe far riferimento ad un mix di strumenti,

tenendo conto insieme al calo del fatturato nel semestre dei codici Ateco dei settori maggiormente colpiti dalla crisi per evitare di penalizzare le aziende in difficoltà».

Anche dall'Iv, secondo il neo presidente della commissione Finanze della Camera, Luigi Marattin «serve una riflessione sul combinato disposto tra la proroga condizionata della Cig Covid e il blocco dei licenziamenti, occorre avere i dati sulla fatturazione elettronica per avere un quadro più chiaro». Nel Dl Agosto Iv intende introdurre misure su tre fronti: «per convogliare il risparmio privato verso le Pmi occorre rafforzare i piani individuali di risparmio, elevando i limiti di investimento per i Pir ordinari e alternativi, inoltre va esteso il fondo di garanzia alle imprese del terzo settore e vanno rinviati i pagamenti delle tasse autunnali, incluso l'acconto delle partite Iva».

L'altro tema su cui anche all'interno del governo ci sono forti dubbi è quello della nuova ipotesi di proroga al 31 dicembre del blocco dei licenziamenti, blocco iniziato lo scorso 17 marzo con scadenza il 17 agosto. Si guarda all'esperienza di altri Paesi europei, come la Francia o la Germania, dove il divieto riguarda solo chi prende i contributi pubblici. La bozza contiene una deroga per i soli casi di fallimento o di liquidazione con cessazione. «Non viene assicurato

un bilanciamento tra le scelte organizzative dell'impresa e l'articolo 41 della Costituzione - sostiene Arturo Maresca (diritto del Lavoro all'Università la Sapienza di Roma) - le uniche esenzioni previste dalla bozza del Dl fanno riferimento alla chiusura totale dell'azienda per fallimento e non di una parte di azienda quando non è più in grado di proseguire l'attività a causa di un ridimensionamento degli ordini».

Ieri la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo ha sottolineato che «con le misure in atto, soprattutto la cig, abbiamo evitato che la disoccupazione salisse» ben oltre l'8,8% rilevato dall'Istat. «La Bce ha detto che senza misure la disoccupazione sarebbe arrivata al 25%, la Spagna è al 15,3%», ha aggiunto Catalfo che ha aperto alla proroga del Reddito di emergenza nel Dl Agosto, assicurando che «ci saranno i fondi per aumentare le pensioni di invalidità fin dai 18 anni d'età, in linea con i principi espressi dalla Corte costituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nunzia Catalfo. «Con le misure in atto, soprattutto la cig, abbiamo evitato che la disoccupazione salisse» ben oltre l'8,8% rilevato dall'Istat. «La Bce ha detto che senza misure la disoccupazione sarebbe arrivata al 25%, la Spagna è al 15,3%», ha detto la ministra del Lavoro

500 mila

POSTI DI LAVORO PERSI

Secondo il vicepresidente di **Confindustria** Maurizio Stirpe si sono già persi 500mila posti di lavoro



Stefano Patuanelli.

«Il Governo sta pensando a una forte iniziativa di sostegno alla domanda. Le attività sono riaperte ma producono per il magazzino», ha detto il ministro dello Sviluppo

Nodo

occupazione.
In vista del decreto Agosto, sul pacchetto di misure in materia di lavoro emergono alcuni nodi critici su cassa integrazione e blocco dei licenziamenti



Confindustria.
Il vicepresidente
Maurizio
Stirpe

Lavoro Stirpe: «Così non va, dialogo con le imprese o non usciamo dalla crisi»

Nicoletta Picchio

— a pagina 5

L'INTERVISTA

Maurizio Stirpe. Vicepresidente di **Confindustria** per le relazioni industriali

«Lavoro, così non va Dialogo con le imprese o non si esce dalla crisi»

«Il Di Agosto va cambiato: il blocco dei licenziamenti deve corrispondere a una Cig senza condizioni. Il 7 settembre incontro al vertice con i sindacati»

Nicoletta Picchio

«Non è questo il modo di affrontare l'autunno che ci si prospetta, con la certezza che si sono già persi 500mila posti di lavoro e il rischio che questa cifra possa anche raddoppiare. Con i sindacati c'è un clima di tensione sui rinnovi contrattuali. Nell'azione di governo manca un disegno chiaro e soprattutto condiviso. Si parla tanto di ascolto dei corpi intermedi ma poi non si dà seguito al dialogo nella decisione politica. Il risultato è un'azione frammentata e inefficace. Il decreto agosto non è la strada giusta per rispondere all'emergenza che ci troveremo nei prossimi mesi. Ed è fonte di profondi squilibri a danno delle aziende. Un esempio: al blocco dei licenziamenti deve corrispondere una cassa integra-

zione Covid senza condizioni, non con la griglia di costi aggiuntivi prevista nei testi circolati finora». Maurizio Stirpe, vice presidente di **Confindustria** per le relazioni industriali, manda un allarme: «in un momento in cui le imprese sono in grande difficoltà sarebbe opportuno creare un clima favorevole ad un recupero dell'attività e di conseguenza dell'occupazione. Se si va avanti con polemiche sterili e strumentali non si fa altro che rallentare la ripresa». Non c'è tempo da perdere: «con il governo andrebbe fatto un incontro al più presto per affrontare in modo strutturale i problemi della crescita e del lavoro. Con i sindacati abbiamo fissato un appuntamento il 7 settembre, presenti il presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi**, e i tre segretari generali, per parlare di tutto, dai contratti alla riforma degli ammortizzatori sociali, alle politiche attive del lavoro».

Il decreto agosto è atteso a giorni. Una serie di misure, dalla cassa integrazione ai licenziamenti, agli sgravi contributivi per chi assume: cosa va bene e cosa va cambiato?

Il problema principale riguarda la

cassa integrazione e il divieto di licenziare. Il meccanismo individuato dal governo per risparmiare, con le percentuali a carico delle imprese a seconda della perdita di fatturato, di fatto fa sì che non ci sia più simmetria tra la Cassa Covid e il blocco dei licenziamenti. La Cig diventa onerosa e non si tiene conto che le aziende già se la pagano. Questo non è accettabile. Le deroghe ai licenziamenti previste non tengono conto della nostra richiesta di inserire anche i casi di licenziamenti individuali e collettivi per motivi economici in cui esiste un accordo sindacale.

Ci sono però sgravi contributivi per chi assume...

Bisogna andare oltre la prospettiva dei prossimi mesi. Non si può proseguire con decreti che affrontano l'emergenza, con misu-

re frammentate. Occorre un approccio strutturale: lunedì scorso abbiamo visto il ministro del Lavoro, mi auguro che si proceda con la riforma degli ammortizzatori sociali. E per l'occupazione occorre una misura strutturale: sgravi totali per i giovani, per le donne senza limiti anagrafici, nel Sud per lo meno per cinque anni. In modo da dare una prospettiva di medio termine al paese, alle imprese e ai lavoratori.

In questi giorni ci sono state polemiche sul ricorso alla Cig Covid da parte di aziende che non hanno avuto un calo di fatturato: qual è l'analisi oggettiva dei dati?
Lo studio Inps e Bankitalia, poi ripreso dall'ufficio parlamentare del Senato, prende in considerazione il fatturato delle imprese, è stato letto con superficialità e strumentalizzato. Le aziende fanno ricorso alla cassa integrazione quando non hanno lavoro. Il fatturato si può riferire a ordini arrivati prima oppure all'esaurimento delle scorte. Non è collegabile alla richiesta di Cig Covid che è invece legata al lockdown e alla necessità di rispettare i protocolli sulla sicurezza. Ci sono state dichiarazioni pesanti, contro aziende bolate come scorrette. Polemiche sulla Cig, decreto agosto: sono gli ennesimi segnali del clima antimpresa che esiste nel paese, come l'analisi dell'Inps sui rinnovi contrattuali, che ci sono ancora 52 contratti da rinnovare, che riguardano l'82% dei lavoratori, molti di più rispetto all'anno scorso. Sono tutte affermazioni che alimentano il conflitto.

Sui contratti perché non si va avanti?

Confindustria vuole rinnovarli. Ma il sindacato fa richieste al di fuori dei principi stabiliti insieme nel Patto della fabbrica di due anni fa. Chiedono troppi soldi per il contratto nazionale, che deve rispettare l'andamento dell'indice Ipca per definire il trattamento economico minimo. A settembre ci vedremo, dopo un lungo periodo in cui è stato difficile fissare gli incontri. Sarà importante per riprendere le fila di una strategia complessiva per il lavoro, che veda le parti sociali insieme. Un modo per essere più incisivi anche nei confronti del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE DELLE IMPRESE

Al governo

«Nell'azione di governo manca un disegno chiaro e soprattutto condiviso», dice Stirpe. «Si parla tanto di ascolto dei corpi intermedi ma poi non si dà seguito al dialogo nella decisione politica. Con il governo andrebbe fatto un incontro al più presto».

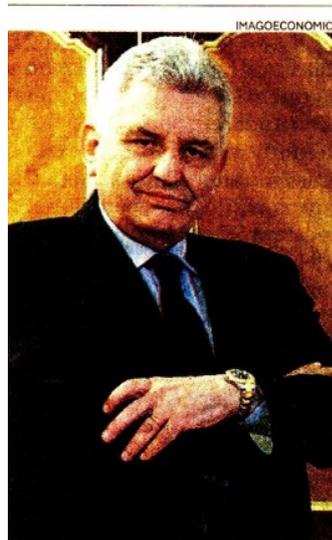
Ai sindacati

«Con i sindacati – spiega Stirpe – abbiamo fissato un appuntamento il 7 settembre, presenti il presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi**, e i tre segretari generali, per parlare di tutto, dai contratti alla riforma degli ammortizzatori sociali, alle politiche attive del lavoro».

500 mila

POSTI DI LAVORO PERSI

Secondo il vicepresidente di **Confindustria** Maurizio Stirpe si sono già persi 500mila posti di lavoro



Zero contributi e nuova Cassa per arginare l'allarme lavoro

Decreto Agosto. In arrivo misure antiemergenza: dagli interventi sugli ammortizzatori allo sconto al 100% sulle assunzioni per sei mesi

Il sondaggio. Il 56% dei dipendenti privati confida nella ripresa contro il 28% delle partite Iva
La maggioranza degli italiani vuole il Mes

di Giampiero Falasca, Valentina Melis e Alessandro Rota Porta — alle pagine 2 e 3

Nuova Cig e sconti sui contributi per salvare il lavoro

Decreto Agosto. Governo pronto a rifinanziare la cassa integrazione e varare uno sgravio sulle assunzioni stabili
Tra i nodi da sciogliere la proroga del divieto di licenziare

Il decreto in arrivo dovrebbe introdurre nuove indennità per i lavoratori stagionali e aumentare i fondi per la riqualificazione

Valentina Melis

Arginare la perdita di posti di lavoro legata all'epidemia da coronavirus, tamponando le conseguenze economiche della crisi per imprese e lavoratori. Ma anche incentivare nuove assunzioni e sostenere la riqualificazione del personale. Sono i due binari sui quali si muove il pacchetto di misure in arrivo con il decreto Agosto che dovrebbe essere varato in settimana dal Governo, dopo il via libera allo scostamento di bilancio da 25 miliardi.

Rispondono al primo obiettivo la proroga di 18 settimane della cassa integrazione, la nuova proroga di

due mesi delle indennità di disoccupazione Naspi e Discoll in scadenza a maggio e giugno, le indennità per giugno e luglio ai lavoratori stagionali del turismo,

degli stabilimenti termali, dello spettacolo.

Misure in discussione

Per sostenere l'occupazione, dopo la perdita di 600mila posti di lavoro da febbraio a giugno e dopo il crollo del Pil nel secondo trimestre del 12,4%, il Governo dovrebbe introdurre sgravi contributivi di due tipi a favore dei datori di lavoro. Un esonero dai contributi andrà a premiare le aziende che riportano i lavoratori in attività, dopo aver fruito della Ciga maggio e giugno: in base alla bozza del decreto circolata finora, lo sgravio dovrebbe durare quattro mesi ed essere commisurato alle ore di cassa fruita. Un secondo aiuto dovrebbe durare sei mesi e premiare, con lo sconto totale dei contributi dovuti, i datori che assumeranno lavoratori a tempo indeterminato fino al 31 dicembre 2020.

Per quest'ultimo incentivo, sarà importante capire se l'azienda sarà vincolata ad aumentare, con l'assunzione agevolata, il numero totale dei suoi occupati, o se ci saranno divieti di licenziamento nel periodo successivo all'assunzione (come previsto da altri sgravi). Sarebbero condizioni rilevanti nella situazione attuale: il sondaggio che pubblichiamo in queste pagine rivela che il 30% dei lavoratori del settore privato che sono in cassa integrazione teme di perdere il posto di lavoro. Uno dei punti "caldi" del provvedimento in arrivo è peraltro la proroga del divieto per i licenziamenti collettivi ed economici, che per ora è in vigore fino al 17 agosto.

L'impatto degli incentivi

Il risparmio sui contributi, come si vede dagli esempi di calcolo pubblicati a pagina 3, può arrivare nei sei mesi ipotizzati fino a 3mila euro per lavoratore, se si considera un impiegato del commercio (l'azienda eviterebbe di versare 533 euro al mese). Oltre 2.700 euro il risparmio semestrale per un cameriere assunto nel turismo (461 euro al mese). Il risparmio si riduce invece con l'assunzione di un apprendista, che richiede già contributi ridotti a un terzo rispetto agli altri lavoratori.

Lo sconto potrebbe incidere di più per le aziende di minori dimensioni. Il bilancio degli incentivi contributivi applicati dal 2015 al 2018 (esonero triennale, biennale, esonero per gli under 35 e Garanzia giovani) rivela che dei 19 miliardi totali spesi per le agevolazioni, il 41% delle risorse è andato alle imprese con meno di 10 dipendenti. Mentre le imprese maggiori (con più di 250 dipendenti), hanno usato appena il 12% dei fondi, pur avendo un peso ben più rilevante (31%) sull'occupazione totale. Per favorire la riqualificazione dei lavoratori, il decreto dovrebbe aumentare anche le risorse del Fondo nuove competenze.

Secondo Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, «uno sgravio può rappresentare un incentivo all'assunzione. Da solo però è scarsamente efficace. Bisogna abbandonare - continua - l'idea che il livello dell'occupazione si possa innalzare solo intervenendo sul "costo" della manodopera, peraltro per un periodo limitato, se non si creano le condizioni per una ripresa effettiva del settore produttivo. Ragionare in questi termini appartiene alla logica del blocco dei licenziamenti: si sposta il problema più in avanti nel tempo».

LE ALTRE MISURE IN ARRIVO

Contratti a termine

Proroghe e rinnovi senza causali

- Il decreto sul lavoro atteso per questa settimana dovrebbe estendere fino al 31 dicembre 2020 la possibilità di rinnovare o prorogare i contratti

Indennità ai disoccupati

Due mesi in più per Naspi e Discoll

- Nuovo allungamento per le indennità di disoccupazione. Saranno prorogate di due mesi le indennità Naspi e Discoll (quest'ultima riservata ai collaboratori), che scadono nel periodo compreso fra il 1° maggio e il 30 giugno 2020. La proroga sarà di due mesi a partire dal giorno di scadenza della prestazione.

a termine che erano già in corso al 23 febbraio scorso senza inserire le causali previste dal decreto «Dignità». La disposizione era stata introdotta dal Dl Rilancio per consentire alle aziende di «far fronte al riavvio delle attività in conseguenza all'emergenza epidemiologica da Covid-19», ovvero per semplificare le regole contrattuali.

Indennità per stagionali

Aiuti da 600 a mille euro per due mesi

- Nuove indennità per i lavoratori stagionali. Per i mesi di giugno e luglio 2020 saranno riconosciuti mille euro ai lavoratori dipendenti stagionali del turismo e degli stabilimenti termali che hanno perso il lavoro tra il 1° gennaio e il 17 marzo 2020. Indennità da 600 euro per gli stessi mesi a lavoratori intermittenti e occasionali.

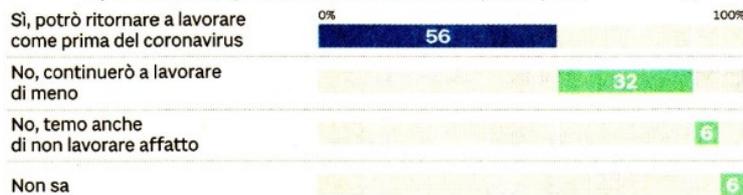
Come vedono il futuro dipendenti e autonomi

Come l'emergenza sanitaria ha cambiato, secondo i lavoratori, le prospettive dell'occupazione

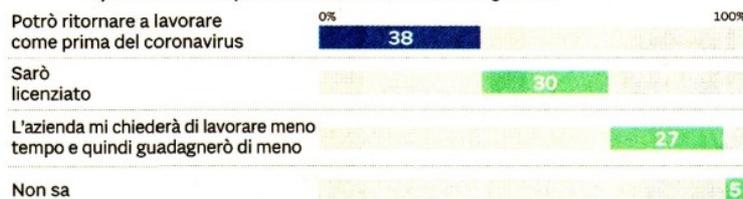
1 | Lei attualmente lavora come prima dell'emergenza sanitaria, meno di prima o è in cassa integrazione (full time o a tempo parziale)? Dipendenti settore privato



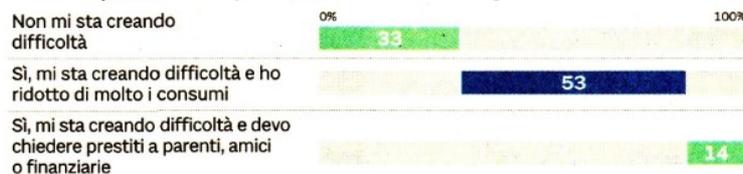
2 | Pensando al suo futuro lavorativo, lei pensa che nei prossimi mesi potrà ritornare a lavorare come prima del coronavirus oppure no? Dipendenti settore privato che lavorano di meno rispetto a prima



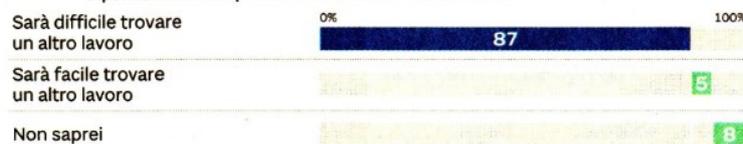
3 | Pensando al suo futuro lavorativo, quando terminerà la possibilità di poter utilizzare la cassa integrazione lei ritiene che...? Dipendenti settore privato attualmente in cassa integrazione



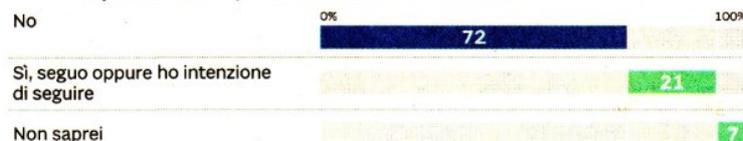
4 | Con il regime di cassa integrazione, anche se continua a percepire un reddito questo è però minore rispetto allo stipendio ordinario. Questo le sta creando difficoltà? E se sì, come la sta fronteggiando? Dipendenti settore privato attualmente in cassa integrazione



5 | Se dovesse essere licenziato lei pensa che riuscirà abbastanza facilmente a trovare un altro lavoro oppure che sarà difficile trovare un'altra occupazione? Dipendenti settore privato che temono il licenziamento

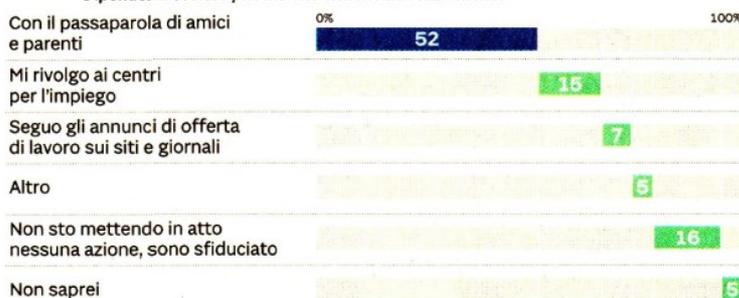


6 | Nell'ottica di trovare una nuova occupazione lei segue o ha intenzione di seguire programmi di formazione lavoro? Dipendenti settore privato che temono il licenziamento



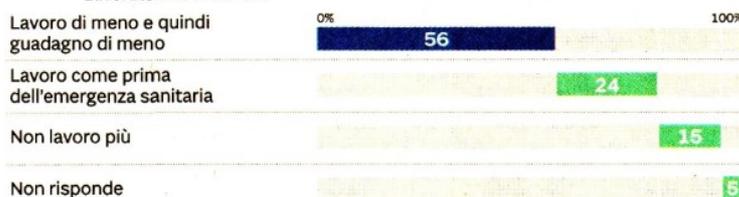
7 Per cercare un nuovo lavoro tra queste azioni quale sta mettendo o ha intenzione di mettere in atto maggiormente?

Dipendenti settore privato che temono il licenziamento



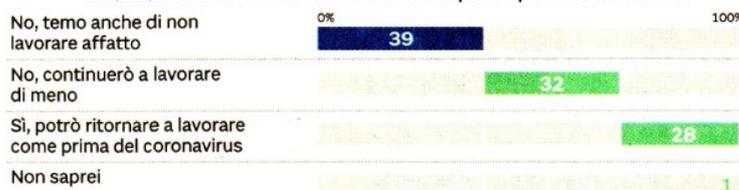
8 Lei attualmente lavora come prima dell'emergenza sanitaria, di meno o non lavora? Maggiormente?

Lavoratori a Partita IVA



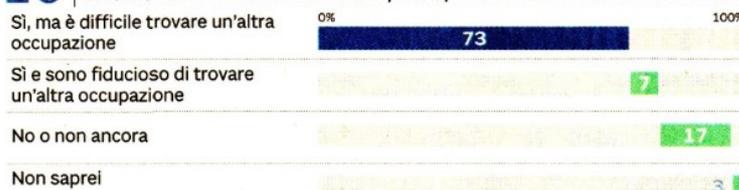
9 Pensando al suo futuro lavorativo, lei pensa che nei prossimi mesi potrà ritornare a lavorare come prima del coronavirus oppure no?

Lavoratori a Partita IVA che lavorano di meno rispetto a prima del coronavirus



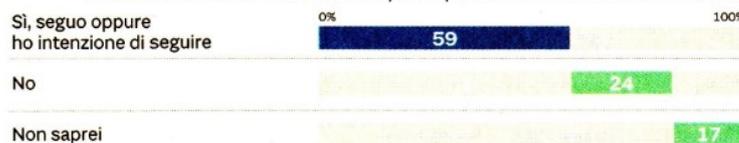
10 Prende in considerazione l'ipotesi di cercare una nuova occupazione oppure no?

Lavoratori a P. IVA che lavorano meno rispetto a prima del coronavirus o che non lavorano



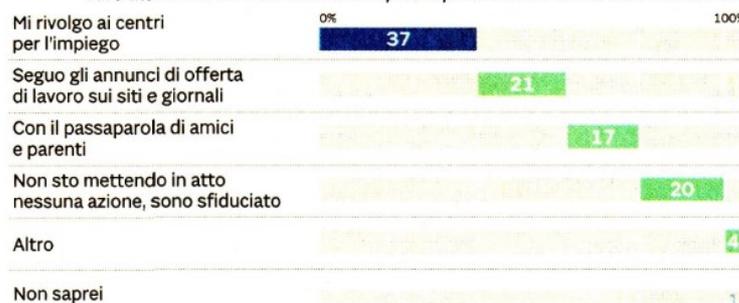
11 Nell'ottica di trovare una nuova occupazione lei segue o ha intenzioni di seguire programmi di formazione lavoro?

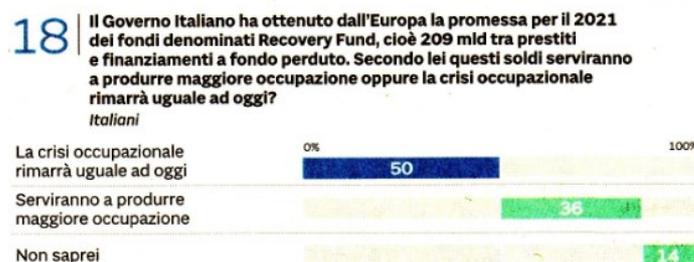
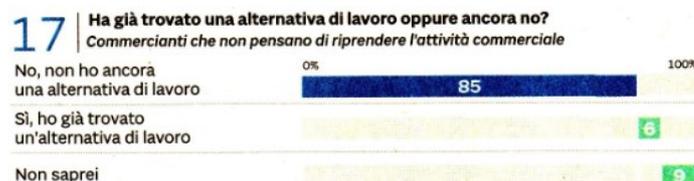
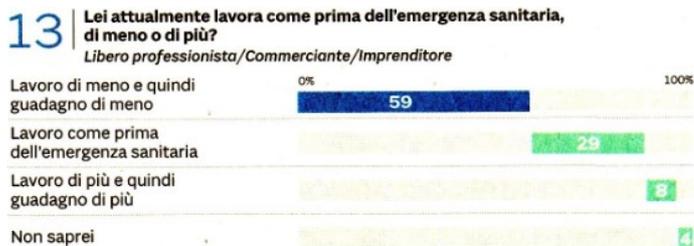
Lavoratori a P. IVA che lavorano meno rispetto a prima del coronavirus o che non lavorano



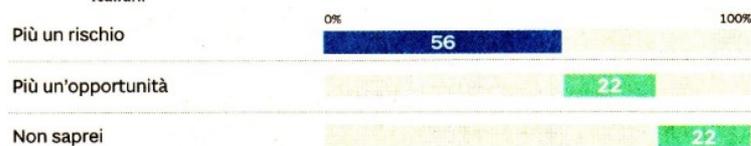
12 Per cercare un nuovo lavoro tra queste azioni quali sta mettendo o ha intenzione di mettere in atto maggiormente?

Lavoratori a P.IVA che lavorano meno rispetto a prima del coronavirus o che non lavorano

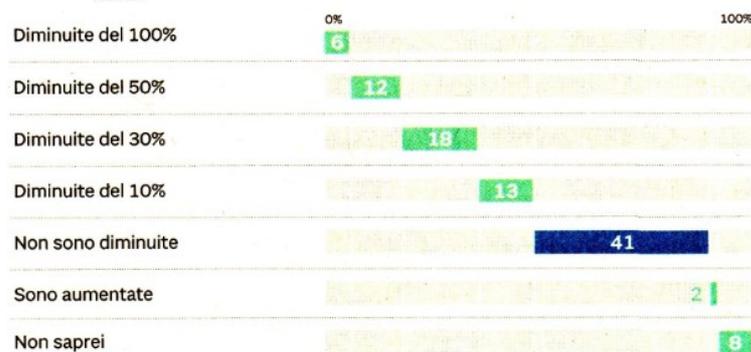




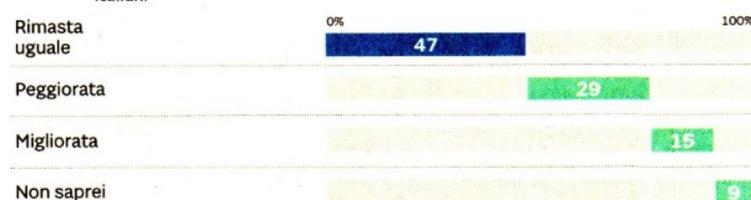
20 | In ogni caso, valuterebbe il fatto di dover cambiare lavoro o cercare un lavoro diverso da quello fatto fino ad ora più un rischio o un'opportunità?
Italiani



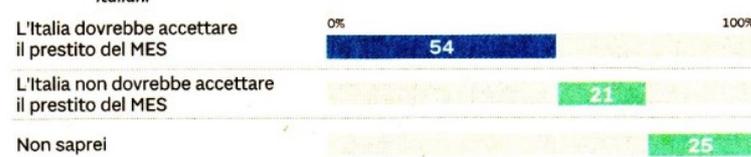
21 | Al momento, pensando alle sue entrate nel corso degli ultimi mesi rispetto alle sue entrate prima del coronavirus, lei direbbe che sono....?
Italiani



22 | Pensando a quella che potrebbe essere la situazione economica nel 2021, lei immagina che nel prossimo anni la sua situazione lavorativa rispetto ad oggi sarà....?
Italiani



23 | Infine parliamo del MES, cioè della possibilità che l'Italia possa accettare un prestito di 37 mld per investire nell'efficienza ed ammodernamento delle strutture sanitarie. Pensando alle ricadute di questo prestito nell'aumentare l'occupazione, lei direbbe che l'Italia dovrebbe accettare o non accettare il prestito del MES?
Italiani



Fonte: NOTOSONDAGGI-OPINIONE E MARKETING